

SUMMARY (UBBIALI)

Con la fine imposta alla teodicea, a tutte le varianti assunte dalla teodicea moderna, le indagini più recenti, specie quelle in chiave prassi-stica, sembrano pronunciarsi a favore di una iper-moralizzazione della questione del male. In primo piano i discorsi pongono, con linguaggio leibniziano, non il male fisico bensì quello morale. La rinascita della teodicea, promossa nell'area riflessiva tedesca, pone in evidenza l'aporia che simili persuasioni comportano. La ragione del male sarebbe alla fine posta nel Dio creatore, essendo Lui Chi dà origine all'uomo quale libertà finita. L'obiezione impone la complessiva revisione della questione del male, alla quale è possibile avvicinarsi solo rispondendo alla questione messa in luce con la fenomenologia dell'eccesso, dell'intenzione, dell'orrore, alla quale Emmanuel Lévinas lavora.

By the end imposed to theodicy, to all the variations assumed by modern theodicy, the most recent enquiries, especially those ones in a praxis clue, seem to declare themselves for a hiper-moralization of the problem of evil. Discourses, according to Leibniz's language, set no physical evil but the moral one into the foreground. The rebirth of theodicy, promoted in the German thinking area, underlines the aporia which such persuasions imply. The grounds of evil might be set, in the end, in creating God, as it is He Who gives birth to a human being as finished freedom. The objection imposes the complete revision of the matter of evil, to which it is possible to get closer only by answering the question brought to light by the phenomenology of excess, intention, horror which Emmanuel Lévinas is working at.